



Editoriale Monzasprint settembre 2017

GIOIE E DOLORI

Roberto Summer

“September morn” cantava, molti anni fa, Neil Diamond, esprimendo la nostalgia dell’estate passata, di un amore vissuto in un mattino di primo settembre, e il ritorno alle gioie di nuove sfide, di nuovi amori, nella consueta normalità di tutti i giorni.

Per tutti noi, Amici dell’Autodromo e del Parco e appassionati di motor sport, settembre ci porta il Gran Premio d’Italia sulla “nostra” pista, le emozioni delle sfide sul filo dei 350 all’ora, il duello tra i piloti e tra le case costruttrici, le tecnologie proiettate verso il futuro: il mio parere, che non è esattamente quello di altri amici, è che la tecnologia esalta la funzione dell’uomo e del pilota, che non è certo schiavo delle “diavolerie” moderne ma che le domina con la forza del corpo e della mente.

Quindi, viviamo il nostro Gran Premio con tutto l’entusiasmo e la gioia che possiamo provare, col grande duello tra la nostra Ferrari e la teutonica Mercedes, che finalmente vede una sfida molto equilibrata (quando scrivo questo articolo non posso ancora conoscere l’esito del G.P. del Belgio), con l’alternanza di vittorie e dei piloti in lizza per i Mondiale, con la lotta tra l’estroversa mondanità di Hamilton e la tenacia e

la precisione nella messa a punto di Vettel, tra il metodo e la genialità.

Per la nostra Associazione quest'anno coincide con il nostro quarantesimo, un traguardo importante: lo abbiamo festeggiato con una cena presso l'agriturismo "La Camilla" di Concorezzo, alla presenza di molti ex sindaci di Monza, di un futuro sindaco, Dario Allevi, ora in carica, del presidente della SIAS, Giuseppe Redaelli, e di tanti personaggi della vita cittadina e sportiva; la serata è stata allietata dalle canzoni di Donatello.

Il giorno dopo, presso il teatrino della Villa Reale, una manifestazione, condotta da Luigi Vignando, ha dipanato il filo dei nostri quarant'anni con gli interventi degli ex sindaci monzesi e di tanti personaggi che gravitano intorno al nostro Autodromo, tra cui il celebre fotografo Ercole Colombo.

Altre manifestazioni sono in programma e le documentiamo nelle pagine interne.

Tutto sembrava procedere per il meglio: ma alcune nubi si addensano all'orizzonte foriere di dolori. La SIAS, società che gestisce l'autodromo, a poche settimane dalla gara più prestigiosa dell'anno, ci ha "proposto" (o meglio imposto, visto che il nostro presidente Pietro Mazza ha dovuto firmarla obtorto collo) una convenzione triennale per la nostra tribuna che potrebbe portare a conseguenze gravi, drammatiche, forse estreme, fino alla chiusura della nostra associazione (e questo potrebbe essere l'ultimo numero di Monzasprint): la tribuna, che abbiamo gestito per 36 anni, che è sempre stata, grazie ai nostri sforzi, un punto di riferimento non solo per i nostri soci ma anche per la Monza e la Lombardia che contano (politica, imprenditoria, cultura, spettacolo), è

passata all'esclusiva gestione di SIAS. La società non ha tenuto conto della nostra storia lunga 40 anni, di tutto quanto abbiamo fatto nell'interesse del nostro autodromo, delle nostre iniziative che hanno portato risultati tangibili ed eclatanti per la salvezza dell'impianto e ci ha estromesso.

Dal punto di vista morale è un colpo che non meritiamo, è la compromissione di un rapporto iniziato con l'allora direttore della SIAS, Giuseppe Bacciagaluppi, e continuato nel tempo coi suoi successori, è il mancato riconoscimento della nostra azione e del nostro valore, è il tradimento di un patto di fiducia non solo duraturo ma anche di reciproca soddisfazione per ambo le parti.

L'attuale direzione di SIAS rischia di passare alla storia come l'affossatrice di un'associazione che si è sempre battuta a favore dell'impianto che la società amministra: una scelta al limite dell'autolesionismo!

Nonostante tutto questo, noi ci batteremo, come sempre, per la difesa del nostro Autodromo e speriamo di farlo per altri quarant'anni.